

Il maestro Rainer Honeck confessa: «Qui ho trovato un pubblico competente e partecipe. Diffilmente lo dimenticherò»

Wiener Philharmoniker: Napoli, a presto

Non ancora soddisfatti della trionfante serata al teatro San Carlo, i **Wiener Philharmoniker** o almeno quattro dei loro elementi più rappresentativi, gli **Ensemble Wien** (nella foto), hanno partecipato al penultimo appuntamento del "Maggio della Musica", accompagnati per l'occasione dal pianoforte del direttore artistico della manifestazione, **Sandro De Palma**. Teatro dell'evento non più il Massimo napoletano, bensì Villa Pignatelli. Ai pochi fortunati che hanno potuto assistere all'esibizione rimarrà per sempre il ricordo di una serata di gran musica dove le note di Mozart e Strauss hanno reso ancora più dolce una calda notte di inizio estate. Alla fine dell'esecuzione, dopo l'ennesima chiamata alla ribalta, **Rainer Honeck**, primo violino e leader dell'ensemble, racconta la grande gioia della tre giorni napoletano.



Il maestro Muti, parlando del grande entusiasmo del pubblico napoletano per la vostra esibizione, ha parlato di un fil rouge che unisce Napoli a Vienna. Qual è il suo pensiero a riguardo?

«Questa è una domanda molto com-

piessa che richiederebbe più tempo e un maggiore approfondimento, ma ad istinto credo che i punti in comune che legano le due città, oltre la storia, sono sicuramente la leggerezza dello spirito, la spensieratezza e la gioia nel vivere la vita».

Maestro Honeck, dopo le splendide serate al teatro San Carlo e l'emozionante esibizione a Villa Pignatelli, cosa le ha trasmesso il pubblico napoletano?

«Mi ha colpito profondamente per il suo calore e per la sua grande competenza musicale. La cosa straordinaria di queste tre serate è che ognuna è stata diversa dall'altra. Poche volte mi era capitata una così grande partecipazione».

Maestro, a questo punto è d'obbligo chiederle quando tornerà a Napoli?

«Spero al più presto, Napoli ci ha regalato una grande accoglienza che difficilmente riusciremo a dimenticare. Il mio augurio, ma credo di parlare a nome di tutta l'orchestra, è quello di tornare al più presto magari per un avvenimento altrettanto bello come questo "Maggio della Musica"».

Fabio Manzo